

## Carolina

(a cura di Fabio Secondi)

periodo 1850-1950



Carolina

**Oggi porto le galline al mercato; con quel che prendo potrò comprare la stoffa per fare il “croset” nuovo a mio marito.**

La *vigna* e la *pietra* caratterizzano la zona che va da Botticino a Gavardo (“*la via del marmo*”) fino alla metà del ‘900. L’altra attività, fondamentale per comunità legate all’autoconsumo, è la *raccolta della legna* e del *pattume* nel bosco.

Quasi tutti gli abitanti del territorio sono raccoglitori di legna in piccoli boschi di roveri, querce, castagni, noci e cornioli, oltre ai gelsi.

Una gran quantità si consuma ad uso dei fornelli da seta e delle fornaci calcaree. La legna serve anche per il sostegno delle viti: la *viticultura*, dal XIX secolo specialmente, diviene un elemento portante dell’economia valverdina, a Botticino in particolare, dove viene prodotto un vino sempre più conosciuto e apprezzato soprattutto dai cittadini bresciani che prendono a frequentare, nella buona stagione, le osterie e i “*licinzi*”.

Nel territorio i campi si coltivano a *fieno* che si raccoglie per il mantenimento degli animali da lavoro, ma serve anche da alimento nell’inverno alle mandrie che discendono dalle Valli. Il restante si coltiva a *frumento*, *segale* e *formentone*; nei campi coltivati a frumento e segale si fa doppio raccolto perché dopo la messe del frumento si semina il *formentone piccolo o quarantino*, che si raccoglie verso la fine di ottobre.

Si raccolgono frutta, erbaggi, ortaglie, ci sono broli e animali da cortile.

A novembre arriva il norcino e si *uccide il maiale*, che viene sgozzato messo su una scaletta a pioli e pelato, poi appeso con una carrucola ad una trave e squartato. I ragazzi girano la manovella per macinare il ripieno (“*el pestom*”).



I salami, i cotechini, le pancette, il lardo sono appesi al baldacchino vicino al fuoco per farli asciugare; alla fine, con il rimanente, si fanno i ciccioli, lo strutto, la torta di sangue.

### **Bibliografia**

Massimo Tedeschi, *Il bosco, la vigna, la pietra. Botticino nella storia*. Ed. Comune di Botticino, 1989.

A. Sabatti, *Quadro statistico del dipartimento del Mella, Brescia (Biblioteca Queriniana), 1807*

Don S. Gorni, *Sott'Acqua amata contrada di Botticino Mattina*, ed. La Rosa, 2012